

(I lavori proseguono alle ore 14.05 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 745 presentata da Grimaldi, inerente a *"Stato di attuazione della gratuità del NIPT test in Piemonte"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 745.
Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Marco Grimaldi.
Prego, Consigliere; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

L'Assessore sa bene che la medicina moderna offre alla donna un ventaglio di possibilità per arrivare a una diagnosi prenatale - ovvero un insieme d'indagini, sia strumentali sia di laboratorio - che hanno lo scopo di monitorare alcuni aspetti dello stato di salute del feto durante la gravidanza, dalle prime fasi dello sviluppo embrionale fino ai momenti che precedono il parto.

Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, nella popolazione generale, la probabilità di avere un bambino con un problema presente dalla nascita (congenito) è pari a circa il 3%; nell'1% dei casi si tratta di anomalie che riguardano i cromosomi o il DNA, negli altri casi di malformazioni congenite o di altre malattie.

Non sto a ricordare tutto il senso che ci ha portato a dire che, tra gli strumenti a disposizione della medicina per giungere alla diagnosi prenatale più sicura possibile, ci sono il test integrato, il test combinato del primo trimestre, il tritest (o test di Wald), l'amniocentesi, il prelievo dei villi coriali e il NIPT test.

Il NIPT test è un test prenatale che si effettua sul DNA fetale. Si tratta di uno screening prenatale non invasivo, quindi privo di rischi sia per il feto sia per la mamma, e che si effettua con un semplice prelievo di sangue materno periferico a partire dalla decima settimana.

In particolare, il NIPT test consente di prevedere, con un alto grado di attendibilità, alcune alterazioni dei cromosomi, cioè le trisomie 21 (sindrome di Down), la sindrome di Edwards e la sindrome di Patau già dalla decima settimana.

Per sua natura, il NIPT test è un esame importantissimo, in grado di identificare il rischio nel 99% ma, soprattutto, in tutta Italia - a eccezione della Toscana, che prevede un piccolo rimborso per reddito, e dell'Emilia Romagna, che ha finalmente deciso di renderlo gratuito indipendente dall'età - il test può essere eseguito privatamente.

Come lei sa, i costi sono altissimi. Proprio in Emilia Romagna, l'introduzione del NIPT test è stata valutata positivamente e ha abbattuto drasticamente i costi nel privato. L'Osservatorio regionale per l'innovazione dell'Agenzia ha analizzato, assieme a un tavolo misto, i dati scientifici a livello internazionale e formulato raccomandazioni. Proprio per questo il Consiglio regionale del Piemonte il 3 febbraio ha approvato due ordini del giorno: il primo a mia firma, avente a oggetto *"Gratuità del NIPT test per tutte le donne residenti in Piemonte"*; il secondo a firma della Consigliera Zambaia, avete a oggetto *"Valutazione della fattibilità dell'introduzione del test del DNA"*, dove s'impegnava la Giunta regionale a valutare l'introduzione del NIPT test

per tutte le donne in stato di gravidanza residenti in Piemonte, indipendentemente dall'età e della presenza dei fattori di rischio.

Con il secondo atto, quello della Consiglieria Zambaia, le chiedevamo di *“farsi promotore, all'interno della sede nazionale competente”* - cioè la Commissione Salute - *“dell'esigenza di inserire il NIPT test all'interno dei LEA”*.

Che cosa le chiediamo, Presidente? Ci sono migliaia e migliaia di giovani famiglie che spendono dai 500 ai 600, 700, 800 euro privatamente per fare un test perché, comunque, è meno invasivo degli altri. Capisco chi ha delle remore dal punto di vista ideale e ideologico, anche se non le condivido - credo che la struttura pubblica debba superare queste remore - ma il punto è che noi i test li facciamo e non è che non hanno un costo. Questo è considerato il test del futuro; addirittura, con la pandemia si poteva fare il prelievo a casa. Ora, è assurdo che solo chi se lo può permettere abbia questa possibilità.

Assessore Icardi, lei sa benissimo che al Sant'Anna sono già avanti con la sperimentazione, sono pronti a farlo anche su tutta la comunità torinese. Noi le chiediamo semplicemente a che punto è la delibera e come intenderà dare seguito ai nostri ordini del giorno.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Marco Grimaldi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi. Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Ricordo bene che la discussione sui NIPT test è stata molto articolata.

In realtà, anche l'Emilia Romagna ha fatto una sperimentazione sull'area di Bologna, ma non c'è nessuna Regione che l'abbia attivato in forma gratuita su tutto il territorio e per un motivo anche molto semplice. Si tratta di esami che ancora non sono riconosciuti come LEA, ma sono degli extra LEA, quindi hanno anche una disciplina diversa.

Presso la Città della Salute di Torino è stato identificato il Centro di riferimento regionale per la genetica medica, che si occupa anche della diagnosi prenatale di malattie genetiche, dopo i test invasivi.

A tal proposito, l'Assessorato alla Sanità, dopo tutte le discussioni e dopo tutti gli incontri che abbiamo avuto su questa materia, si è fatto promotore all'interno della sede nazionale competente - e cioè presso la Commissione Salute dalla Conferenza delle Regioni - dell'esigenza di inserire il NIPT test all'interno dei LEA proprio per dargli una valenza diversa, affinché tutte le Regioni italiane possano intraprendere il cammino verso la sua promozione, senza le limitazioni dei bilanci sanitari.

La fattibilità - quindi siamo anche stati promotori della fattibilità - all'interno del Sistema Sanitario Regionale attraverso uno studio scientifico effettuato con i principali operatori del Progetto in Piemonte.

Relativamente proprio a questi impegni, l'Assessorato ha chiesto sia all'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute la relazione di chiusura sulla sperimentazione sul NIPT test. Sulla base della sperimentazione, sono anche in corso valutazioni in merito all'introduzione del NIPT test sul territorio regionale. La difficoltà vera, però, è che non si tratta

di un LEA, quindi fino a quando dal Ministero questo test non sarà inserito nei LEA, sarà un po' difficile inserirlo rispetto ai bilanci non solo del Piemonte, ma di tutte le Regioni.

Noi ci siamo fatti parte attiva e promotori di questo percorso e mi auguro che si concluda brevemente, perché condividiamo tutti il fatto che sia un test utilissimo da inserire nei protocolli che oggi prevedono test più invasivi e, quindi, anche meno piacevoli cui sottoporsi.

Questa è una tematica che, le assicuro, che seguiamo e che seguo personalmente.

PRESIDENTE

Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 14.48 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 15.25)